

MOZIONE

Urge proteggere i giovani contro l'indebitamento

dell'11 dicembre 2006

"Compera oggi, paga domani" vantano alcune pubblicità. La relazione con il "dio denaro" è problematica per i giovani come per gli adulti.

Oggi un'economia domestica svizzera su dieci è sovraindebitata, cioè 320'000 famiglie, stimano gli specialisti¹. Questo tasso si eleverebbe a uno su quattro per le giovani coppie. Secondo i dati dell'istituto di ricerca REMP relativi al 2003, 1/4 dei giovani tra i 16 e i 25 anni spenderebbero più di quanto possono permettersi e l'80% delle persone indebitate hanno contratto il primo debito prima dei 25 anni. L'istituto REMP precisa inoltre che tra i giovani dai 18 ai 24 anni, il 17% afferma di non poter controllare il suo comportamento in materia di acquisti (33% nell'insieme della popolazione).

L'indebitamento non tocca quindi solo gli adolescenti, ma pure i giovani adulti. Tra le cause sono evocate la pubblicità onnipresente, le pratiche commerciali invasive, l'incoraggiamento a contrarre piccoli crediti, le tecniche di vendita subdole (offerte mirate, sconti, promesse di guadagno, ecc.). Se la pubblicità spinge al consumo, la banalizzazione dei metodi di pagamento con le carte di credito, del debito e altri leasing svolgono un ruolo non indifferente nel confondere l'aver reale e il denaro fittizio. Così l'indebitamento giovanile è assurto a fenomeno di società.

Di fronte a un problema sempre più vasto, la Commissione federale del consumo ha formulato, il 1° febbraio 2005, raccomandazioni che invitano la Confederazione e i Cantoni a migliorare la prevenzione per il tramite di una migliore informazione ed educazione dei giovani, ma anche a esaminare in modo approfondito l'arsenale legislativo attuale per assicurare la sua efficacia in termini di prevenzione dell'indebitamento dei giovani².

Sul piano cantonale, il Canton Zurigo ha per esempio deciso di organizzare alcune ore obbligatorie in cui funzionari degli uffici esecuzioni e fallimenti spiegano agli allievi i pericoli e le conseguenze di un precetto o del ricevere un attestato di carenza beni. Gli esempi più ricorrenti che vengono spiegati sono i prestiti, i contratti di leasing che non possono più venire onorati e le fatture dei telefonini.

Alla luce di queste considerazioni, si chiede al Consiglio di Stato di:

1. stabilire un rapporto di valutazione sulle misure da adottare per prevenire l'indebitamento dei giovani in Ticino e per aiutarli a superare la situazione d'indebitamento, secondo modalità e scadenze precise;
2. istituire un servizio di informazione e prevenzione nelle scuole ticinesi per gli allievi adolescenti; fornire materiale didattico per prevenire e curare la relazione con il denaro, sul modello di alcune campagne in atto in Svizzera tedesca e francese (www.dettes.ch; www.mymoney.ch);
3. lanciare una campagna di sensibilizzazione e di educazione sul piano cantonale offrendo informazioni, consigli e consultazioni, pure giuridici, gestione di budget e piani di disindebitamento ... eventualmente in collaborazione con associazioni ed enti esterni.

Yasar Ravi

¹http://www.intrum.ch/g3.cfm/s_page/67600/newsID/13

²http://www.konsum.admin.ch/imperia/md/content/kommissionfuerkonsumentenfragen/pressemitteilungen/110205_t.pdf